

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensile	3
Estero anno	L. 32
id. semestrale	17
id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate, da copiare in tutto il foglio a tempo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pignorati non si restituiscono al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina: sopra la firma (cognome) — sovvenzioni — dichiarazioni — ringraziamenti cont. 60 dopo la firma del gerente cont. 60 — In quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli stampati di Pubblica LUIGI FABBIS e C. via, Mercerie n. 5, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 Marzo.

A Montecitorio, anche in mezzo al continuo frastuono, ci accade di udire, di quello che non bisogna mica lasciar passare senza osservazioni! Badate fra le altre a questa esatissima storia della istruzione, che finalmente ci si regalò, dopo averci liberati da tutti i legami del passato oscurantismo. Ce la raccontò l'onorevole Villari rammaricandosi vivamente di quel certo baccano che si sollevò a Bologna contro il Carducci. Dunque in una università celebre per tante glorie passate, ci toccò a vedere (parla l'onorevole Villari) una moltitudine di giovani studenti, violare la libertà di parola, calpestare la dignità della cattedra, e dire cose, che non si possono ripetere né a voce, né in scritto; e mentre gli animi degli studenti dovrebbero essere uniti da sani nobilissimi coi loro educatori ora li vedemmo, quasi figli contro il padre, calpestare ogni dovere di gratitudine e di urbanità. Che ve ne pare? Non è vero che si comincia a raccogliere ciò che si volle sommare? Ed ora ascoltiamo un'altra: Sì, anche queste, disse l'on. Martini, sono le conseguenze dello spirito settario, che ha dominato in questo secolo l'Italia.

Ma, le dite da sendò? anche voi dunque la conoscete questa verità? Ora si potrebbe intendere dove si voglia andare a parare con la grande opera di ridurre ogni scuola alla purità dell'istruzione laica, sterminando per ogni parte quei codini dei clericali. Lo faranno, per liberarci dalle conseguenze dello spirito settario! o forse per ricondurre i giovani al sentimento del dovere? Imperocché se nella scuola non entra il dovere, non c'entra nemmeno il sapere, ci disse il Villari! Eh via! abbiano ancora il coraggio di parlare chiaro questi nostri avversari, e ci dicano senza artifici, perché vollero tradire così questa nostra patria, facendo odiare l'istruzione cattolica, che ci vollero dimostrare incompleta, e superflua e portandosi innanzi tante libertà e tanti lumi, che finalmente riuscirono ad uccidere le menti della nostra gioventù senza pur lasciarci il conforto di poter collocare in essa le nostre speranze. E' vero che essi poterono far presto a riempire le menti dei loro sogni, e a far disprezzare ogni sentimento di religione e di vita cristiana: perché è facile illudere gli uomini, e farli disprezzare la verità, senza peraltro che prima la conoscano: ma ora che siamo alla prova dei fatti, come ci compendano,

del bene perduto? Ci dicono che dove non entra il dovere, ma entra il sapere; ma dove andranno a pescarsi questo sentimento, se essi lo calpestarono col pretesto di condurci a un nuovo ordine di cose, e volendo progredire distrussero, e sconvolsero ogni solida base di diritto e di convenienza sociale? Studino le cose senza pregiudizi e ci rispondano.

Un'altra domanda. Pochi giorni fa si volle fare anche in Roma la commemorazione di G. Mazzini, e con cortei, con discorsi, con grida, si riuscì a dare uno spettacolo, che a questi lumi di luna appare veramente un poco strano. Ma di questo a noi non importa, perché ci sta a cuore di far una domanda. Tempo fa, nel giorno anniversario della morte di Pio IX perché non si parmis a una società cattolica di andar a deporre una corona sopra la sua tomba? Si temono forse maggiori disordini dai clericali, che dai mazziniani? E si che fin dal 1872 la prima commemorazione del fondatore della Giovane Italia fu una solenne offesa alla monarchia, ed alla stessa casa di Savoia; già non dimenticheranno il carro funebre ornato dei nomi dell'Orsini, del Milano e del Barzanti; due regicidi e un ardente socialista faciliato. Dunque in questi tempi di uguaglianza, perché noi si concele ai cattolici, ciò che i mazziniani possono fare impunemente?

Ci diranno che ora con un ministero nuovo si cambierà modo; ma chi ci assicura, che la volte cambiando il polo, smetta anche il vizio?

Oggi si riunisce il Comitato operaio, che domenica fu impedito per la pioggia: in conclusione è il grido della fame e della miseria. Anche qui vorremmo far delle domande: ma per non essere importuni, ci contenteremo di invitare i nostri avversari a pensare seriamente a questo terribile problema economico, che sino ad ora non sapperò che sconvolgere; e poi ci dicano se fa vera politica lo staccare tanti poveri operai dalla unione, che li confortava la seno al cattolicesimo, per lasciarli poi morir di fame.

Alla vista di tanti disordini i cattolici riprendano sempre maggior animo, e combattano per la vera salute dei popoli. Uniamoci al Papa, ed operiamo instancabilmente.

L.

IL PRINCIPE NAPOLEONE

Sull'onomo che scomparso dalla gran scena del mondo, e di cui tanto si parla con esagerazione in questi giorni, troviamo

— Io avrei un'idea, marito mio.
— Scommettiamo che l'ho indovinata, saltò fuori a dire il figlio, un povero giovane meschino e zoppo.
— E bene, sentiamo, disse la madre guardandosi con affetto.
— Tu vorresti darle lavoro, giacché ora le commissioni sono numerose.
— Appunto; ella potrebbe imparare a tessere i galloni col piccolo telaio, guadagnerebbe qualche soldo, e noi s'avrebbe il vantaggio di avere la nostra operaia in casa, e di poter vigilare nel suo lavoro.
— Ben pensata, disse a sua volta il marito, ma poiché la cosa non potrà durar molto, che il nostro mestiere, pur troppo, è così traditore, io non mancherò di stare in traccia di un'occupazione per questa povera ragazza.
Alla fine qualche cosa si giungerà a trovare. Per tal modo Elena in quell'istante così crudele trovava un soccorso insperato.
Ella accettò l'offerta, fece la sua pratica nel non difficile mestiere, ricevette i piccoli servigi che gli infelici si prestano con tanta carità e durante parecchie settimane dell'inverno, visse quella vita sofferente e laboriosa

opportuno di raccogliere questi cenni, che non temono smentita.

Il Principe Napoleone nacque a Trieste il 6 settembre 1822 dal fratello di Napoleone I, Gerolamo Bonaparte, che fu Re di Westfaglia dal 1 dicembre 1807 al 26 ottobre 1813, e dalla seconda moglie di lui, Caterina, Principessa di Wurtemberg. Ebbe al battesimo i nomi di Napoleone, Giuseppe, Carlo e Paolo. Dopo la morte del padre assunse e sempre ritenne i nomi di Napoleone Gerolamo. La fanciullezza la passò a Roma, dove i Napoleoni, nel tempo della loro sventura, ebbero dai Sommi Pontefici un'ospitalità preziosa, che Napoleone III ripagò nel modo che tutti sanno.

Il Principe Napoleone venne educato militarmente dallo zio Guglielmo, Re del Wurtemberg, che lo pose nella scuola militare di Luisburg, ivi il giovane si distinse per ingegno e per indocilità, molto più che le sue idee e tradizioni napoleoniche, erano in continuo contrasto colle idee e tradizioni dominanti nel Wurtemberg. Per due anni vi durò come ufficiale di stato maggiore, ma un bel giorno non ne volle più sapere.

Nel 1843 la Camera francese e Luigi Filippo accolsero favorevolmente la domanda del Re Gerolamo di poter rientrare in Francia nella famiglia. Giocatore Luigi Filippo e restaurato la Repubblica, il Principe Napoleone vi aderì pienamente e fu eletto membro dell'Assemblea Costituzionale per la Corsica.

Dopo il colpo di Stato, il Principe Napoleone, che dapprima pareva contrario, aderì anche a quello ed il 15 febbraio 1852 ebbe, insieme al padre, il titolo di Principe imperiale con diritto di successione al trono di Francia.

Fu nominato generale di divisione nella guerra d'Oriente (1854) e preso parte alle battaglie di Alma e di Inkerman; ma invece di guadagnarsi speciale considerazione di capitano valente, non ne ebbe che il nomignolo di *Plon Plon*, che gli restò sempre.

Nel 1855 fu nominato Direttore generale della Esposizione Universale di Parigi. Poi viaggiò, visitando la Scozia, l'Irlanda, la Groenlandia, le isole Farøe e si spose fino nel Mar Glaciale. Tornato in Francia nel 1858 fu nominato ministro dell'Algeria e delle Colonie; ma subito smise ufficio e titolo.

Intanto i segreti maneggi di Napoleone III e di Cavour avevano preparato la guerra del 1859. Suggello delle avvenute stipulazioni doveva essere il matrimonio del Principe Napoleone colla Principessa Clotilde, che allora aveva appena 16 anni.

Vittorio Emanuele vi ripugnava più che mai; tuttavia, come di solito, finì col cedere al volere del suo ministro. All'annuncio di questo parato, la Principessa Clotilde svenne. Il 16 gennaio 1859, il Principe Napoleone veniva a Torino, accompagnato dal generale Niel, aiutante di campo dell'Imperatore. Il 29 dello stesso mese ebbero luogo le formalità civili; il 30 il Matrimonio, chiamato dai Torinesi, che tanto amavano la giovane e virtuosa Principessa, sacrificio. Il Principe, libero pensatore, ricevette allora i Sacramenti; la pia Clotilde ubbidì al padre, pronunciò il tremendo sì, pregò e pianse. Quanto doveva pregare e piangere di poi!

Dichiarata la guerra d'Italia, il Principe Napoleone ebbe il comando del V. corpo dell'esercito francese destinato ad occupare la Toscana. Infatti fuggito il Granduca, il principe Napoleone sbarcava a Livorno, e poneva il suo quartiere generale nel Palazzo Pitti a Firenze. Disegno dell'Imperatore dei Francesi ora di ristabilire il Regno d'Etruria e darlo al Principe cugino; ma per quanto l'Imperatore fosse abile nell'ingannare, questa volta venne ingannato dai rivoluzionari della Toscana o da Cavour. Il Granduca vedrà invece annesso al Piemonte. Intanto il Principe Napoleone ed il suo esercito non fecero nulla; giunsero in Lombardia dopo la battaglia di Solferino, ed essendo stati stipulati i preliminari di pace a Villafranca non ebbero altro da fare che tornarsene in Francia.

Negli anni successivi il principe Napoleone fece molto parlare di sé più che per lo innanzi, ma tutt'altro che bellamente. Praticava ed era praticato da gente licenziosa ed egli era più che mai tenuto per uomo disamorato della famiglia, repulisti libertino ed empio. Restarono vergognosamente famosi i suntuosi pranzi di grasso in Venerdì Santo da lui presieduti. L'Imperatore cugino non pare fosse migliore di lui, ma voleva salvare per calcolo, certe apparenze. Cominciò quindi a corrersi col principe e tanto si sdegnò contro di questo quando, nel 1865, inaugurandosi ad Ajaccio il Monumento di Napoleone I, vi pronunciò un discorso da tribuno rivoluzionario, che giunse fino a sconsigliarlo. Il principe rispondeva allora a tutte le cariche pubbliche che occupava; ma nel 1866 accettava di far parte della Commissione incaricata di studiare un nuovo sistema di difesa della Francia.

Quando scoppiò la guerra del 1870 il principe Napoleone si era messo in viaggio con Renan per la Svezia e Norvegia; e Renan gli fu meritò d'aver prefeduto i disastri che dovevano presto invadere in ro-

elegantissimo, ma il volto della giovinetta appariva quanto mai triste, e ella guardava con fredda indifferenza gli ornamenti che le si erano messi intorno. La signora Germain entrata in fretta, le disse:

— La carrozza è pronta, e noi partiremo tosto tosto.

Ma poi, dato uno sguardo alla figlia, le chiese:

— Che viso sepolcrale m'hai oggi Giulia. Ti senti forse poco bene?

— Mamma, rispose Giulia, mi permetti una domanda?

— Di' pure.

— Dov'è mia cugina Elena?

— Che vuoi che io ne sappia? Sarà in provincia senza dubbio, io le ho mandato un sussidio, e ella se ne sarà ritornata forse presso i parenti di sua madre.

— Lo credi da vero, mamma.

— Sarà così. E perché mi fai questa domanda?

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

Ma non avea pronunciato il nome divino inutilmente. Una voce le parlò al cuore, e, congiunte le mani, ella seguì a dire:

Voi volete che io viva e che soffra, e così deve essere. Concedetemi che conformi sempre al vostro il mio volere, e aiutatemi, perché voi siete mio padre, il mio unico padre.

Frattanto i due coniugi Bacheles e il figlio loro, parlavano della loro inquilina.

— Poveretta, diceva il vecchio, si vede che ella conosce poco Parigi, e chi sa quanta fatica durerà prima di giungere ad occuparsi.

— Sì, osservava la donna, è troppo ben educata e troppo gentile per adattarsi a fare un mestieraccio pur che sia.

— Ma la signora Gallois ce l'ha tanto raccomandata.

vina il secondo Impero. Il principe tornò a Parigi, donde venne spedito a Firenze per chiedere aiuto al successore, Re Vittorio Emanuele; ma l'aiuto venne rifiutato.

Caduto il secondo Impero nel 1874 il principe Napoleone si separò clamorosamente dall'imperatrice Eugenia e dal figlio di lei. Nel 1876 eletto deputato per la Corsica, si dichiarò apertamente repubblicano.

Ucciso nello Zolund il principe imperiale, il principe Napoleone diventò capo del partito bonapartista, che egli aveva tanto contribuito a scindere. Nel 1880 approvò la guerra disonesta che il Governo repubblicano della Francia mosse agli Ordini religiosi. Ma in quell'anno stesso il suo figlio primogenito Vittorio dimostrava idee meno rivoluzionarie di lui, rispetto alla Religione e desiderio della pace religiosa, seguito dai suoi partigiani: più o meno conservatori. La rottura tra padre e figlio d'allora in poi si andò sempre più accennando tanto che questi abbandonava qualche anno dopo il tetto paterno. Nemmeno la grande virtù della principessa Clotilde riuscì ad impedire questo scacco.

Nel 1883 il Principe Napoleone pubblicava un suo manifesto al popolo francese — cosa notevole — vi invitava parole rispettose per i principi religiosi. Il Governo repubblicano della Francia lo arrestava, ma dopo due giorni lo rilasciava libero. Colpito anche egli dal decreto di espulsione emanato nel 1885 contro i membri delle Famiglie che hanno regnato in Francia, venne in Italia, accompagnando fino a Napoli il secondogenito, Principe Luigi, che ivi si imbarcò per Terra Santa. Indi si stabilì in Svizzera, nel castello di Prangins, venendo tratto tratto in Italia a visitare la consorte principessa Clotilde e la figlia, principessa Letizia, ritirate nel castello di Moncalieri. Era una separazione di fatto, ma pur troppo necessaria da carattere del contegno del marito. Però la Principessa Clotilde, accettando dal padre e dal fratello la ospitalità di Moncalieri, volle che il principe suo consorte vi avesse liberissimo accesso.

Parla che a Prangins il principe ricevesse il famoso generale Boulanger ed avesse lunghi colloqui con lui.

Ultimamente il principe Napoleone veniva più di frequente in Italia e a Roma. Dicevano anzi che a Roma lo si vedesse alla Messa e frequentasse cattolici e sacerdoti e Preti. Dicevano ancora che vedesse la necessità che lo Stato italiano si riconciliasse col Papa e ne parlasse ripetutamente al Re. Il suo disegno sarebbe stato questo: il Papa ridiveniva Sovrano del Vaticano, di S. Pietro, della relativa piazza e di una parte di Borgo, con una strada che mette al mare, tra Ostia e Castelporziano, onde il Papa abbia libera comunicazione col mondo cattolico.

Cheché, sia di ciò, il principe Napoleone venne a Roma in principio del gennaio u. s., la mattina del 9 giugno al Pantheon sotto prima del Re, che vi si recava per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Piovava e faceva freddo. Il principe pigliò così un forte raffreddore, che operò la strada alla malattia, che ieri lo ha ucciso così narrò almeno il *Journal des Débats*.

La morte del Principe Napoleone ha appassionato un po' tutti: i cattolici per la speranza che egli ripartisse con una morte veramente edificante, gli scandali della vita; i liberali per il timore che egli ciò facesse.

Ebbene anche la morte del Principe non riuscì ad imporsi in alcun modo né al popolo né alla storia. Egli non dissolse il passato, non rifiutò i conforti religiosi. Così che finì per lasciare tutti i cattolici, che speravano per l'anima sua in un ravvedimento glorioso. Sulla sua tomba però non sono gli uomini che debbono portare giudizi.

Pochi rimedi, anche di riconosciuta efficacia, hanno acquistata tanta popolarità come le pillole di Catramina Bertelli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 21 — Presidente Biancheri

Il bilancio di assestamento

Muratori non crede si possa discutere la finanza prescindendo interamente dalla politica, epperò deve domandarsi chi siano, donde vengano gli uomini, che ora sono al governo. Essi non solo fino ieri furono quasi tutti sostenitori del gabinetto Crispi, ma oggi stesso dichiarano che seguono nella politica estera, interna o militare la via del predecessore. Attendasi che lo stesso

guardasigilli dichiarerà, che non intende astenersi dalla politica ecclesiastica del ministro precedente.

Ora o essi rappresentano la politica del gabinetto precedente, o la fiducia sarebbe una questione del tutto personale, o essi rappresentano un indirizzo diverso e non possono chiedere la fiducia alla Camera, che quell'indirizzo non conosce.

Parla quindi della situazione finanziaria. Dice che il disavanzo deve attribuirsi alla Camera e non al governo, dipendendo esso da leggi che il governo doveva rispettare e far eseguire; combatte le economie, specialmente quelle fatte a danno dei maestri delle scuole italiane all'estero, dei possedimenti africani; dice che questa economia il paese non le vuole perché, mentre sono dannosi ai servizi, non raggiungono il pareggio; il paese non vuole queste economie, ma vuole una riforma completa del sistema tributario, vuole riforme organiche nell'amministrazione che rendano più spedita, più semplice, più efficace l'opera dello Stato.

Branca risponde a Muratori che egli ed i suoi colleghi, negli ultimi comizi elettorali, hanno combattuto il precedente gabinetto, il quale rappresentava un accesso d'autorità. Confuta con molte dimostrazioni gli appunti fatti dai precedenti oratori alle economie proposte nel suo bilancio.

Plebano dichiara, in risposta al discorso di Pelloux di ieri, che egli vuole nel bilancio della guerra economie razionali, non economie che sottomano la compagnia morale dell'esercito; ha sempre desiderato che siano proporzionate alla potenzialità ed economia del paese, non può accettare quindi gli appunti fattigli dal ministro della guerra.

Pelloux è lieto di prendere atto di queste dichiarazioni.

Toracca intende dilucidare l'equivoco che il discorso di Plebano può aver ingenerato, perché se egli appoggiò il ministro delle finanze, l'antica opposizione, rende impossibile l'accordo con coloro che appoggiarono la precedente amministrazione; bisogna ricercare, non le ragioni che diviso, ma quelle che oggi possono unire.

Non trova ragionevole l'opposizione al Ministero ed invita gli oppositori a spiegarsi; invece vi è una ragione potente di adesione, perché le condizioni del bilancio sono certo migliori oggi che il 31 gennaio.

Dice che bisogna stimolare il Ministero a maggiori economie, non già contrariarlo; egli non può negare questo incoraggiamento che corrisponde ai desideri del paese.

Discorso di Luzzatti Economie

Tenuto conto delle economie fatte, ritiene di poter fissare un disavanzo per questo esercizio di competenza in circa 70 milioni, nel movimento dei capitali calcolati un disavanzo di oltre otto milioni, nel conto tesoro stabilisce un debito di circa 430 milioni.

Per la gestione ferroviaria, le costruzioni fatte col credito sono un pericolo della finanza.

Date queste condizioni, non può darsi ragione degli attacchi mossi al ministero presente che in quaranta giorni non avrebbe potuto rimediare allo stato di cose dal quale non intende addibitare neppure il passato ministero; siamo un po' colpevoli tutti, ma con le proposte fatte alla Camera accorda tutti i provvedimenti proposti, non solo dovrà sparire il disavanzo nell'anno prossimo, ma rimanderà un piccolo margine tale da rendere più elastica l'azione finanziaria del Governo.

Il discorso di Ellena annunciato come proclama staminate, ed i risulsi in pioggia benefica per il ministero, ed a lui non ammetteva né la sostanza delle economie proposte, né la loro parvenza; risponde alla sua relazione Cadolini che sanzionò, la validità delle economie medesime. Questa economia raggiungerà circa 148 milioni, ottenuti in tre anni né altera sieno solo che si possano fare, come non intende difendere tutte quelle economie, ma solo quelle che riguardano il suo ministero.

Però sia per questo che per tutte le altre da farsi dichiara che non se ne faranno mai che possano intralciare i pubblici servizi e si sostituiranno, riconoscendosi necessarie, alcune ad altre nei vari rami di spesa.

Questione bancaria

Quanto alla questione bancaria rileva come essa si rammenti fortemente a quella della circolazione; esclude l'attività di una discussione sulla unicità o pluralità delle banche; sono i bisogni attuali del mercato che bisogna considerare; riconosce come emanazione di un grande intelletto l'idea di raggruppare in una le banche per azioni ed affrontare per via di questa questione i banchi internazionali onde disciplinare razionalmente l'emissione.

Questa via offrirebbe grandi vantaggi, ma sarebbe possibile? sarebbe utile? sarebbe utile sopprimere questa specie di emulazione fra due sistemi bancari che finora sono riusciti benefici al paese? sarebbe poi utile politicamente? Se politicamente non è utile, come che neppure lo sia economicamente, ma d'altra parte se una emulazione è utile, è a mantenersi una gara che potrebbe riuscire distruttiva? La banca di emissione produce vantaggi per tutti fuorché per il governo; era necessario che questi vantaggi risultino meglio proporzionati con una limitazione della circolazione, delle attribuzioni speciali che potrebbero determinarsi per ciascun istituto.

I bilanci avvenire

Nel bilancio dell'anno prossimo, il gabinetto prende impegno di proporre altri milioni di economie al fine di provvedere ai possibili ulteriori disinganni sui risultati delle previsioni dell'entrata. Queste entrate d'altronde credo potranno trovare il loro incremento in riforme economiche che si baserebbero in qualche addolcimento in alcune imposte, in qualche abbassamento di tariffe ferroviarie, in provvedimenti sociali che si risolveranno in vantaggi economici.

Riforme organiche

Quanto alle riforme organiche dice il governo non avendo di studiarle o per parte sua le annuncia una relativa al servizio del debito pubblico e del tesoro che nelle provincie proporrà sia affidato alle banche con beneficio dello Stato di circa un milione e mezzo, una cassa centrale ricorra

sempre nelle mani dello Stato; altre riforme organiche il governo studierà e proporrà se la Camera gli permetterà di vivere, essendo persuaso che non bastano alle condizioni delle finanze i provvedimenti proposti.

Se la Camera dimostrerà col suo voto che è sua intenzione di pareggiare il bilancio da questo voto avrà vantaggio il credito del paese.

Di Saint Bon risponde ad Ellena — Sottinteso che, alcune spese che quest'anno si risparmiarono nel suo bilancio, dovranno ripetersi negli esercizi futuri, ma dichiara che si studierà di introdurre nuove economie nell'amministrazione cui presiede ma non consentirà mai ad economia che possa o diminuire la forza militare dell'armata.

Vacchelli parla contro i provvedimenti proposti dal governo che ritiene inadeguati a raggiungere il pareggio.

Non crede che la situazione del tesoro sia quella annunciata da Luzzatti.

Critica poi la politica ecclesiastica del governo. Ferraris risponde all'attacco di Vacchelli. Dimostra che il suo operato, a proposito della concessione degli *exequatur* è conforme alle disposizioni della legge che il governo deve rispettare; aggiunge che quegli *exequatur* furono concessi per conservare i diritti del regio patonato; ripete che è ferma sua intenzione di mantenere inviolate le leggi dello Stato, e prega la Camera a giudicare delle sue opere.

Bonghi crede che la questione ecclesiastica si sia introdotta per farne un'arma contro il ministero; dice che questa procedura è l'espressione di una tirannia gesuitica. (sic)

(Questo parlo provocano approvazioni a destra e rimori a sinistra vivissimi; Muratori interrompe vivacemente, il presidente lo richiama all'ordine; i rumori continuano insistenti, il presidente invita alla calma ed al silenzio.)

Bonghi si sega le sue parole, cui non si può attribuire un carattere anti-parlamentare, dice che debbono esaminare le proposte finanziarie del ministero, proposte che egli approva perché si avvicinano al pareggio e rispondono al sentimento del paese. Voterà quindi a favore del ministero; ma voto contrario non sarebbe, nelle presenti condizioni, in nessun modo giustificato.

Giolitti difende l'amministrazione di cui fece parte. Dimostra come da tre anni la situazione finanziaria sia andata sempre migliorando; da 180 milioni il disavanzo è diminuito di oltre cento milioni; nessuna nuova spesa in questi ultimi tre anni fu iscritta in bilancio; anche nelle spese militari, tolte l'anno 1888-89, farvi una limitazione graduale, come anche nelle spese per costruzioni ferroviarie. Esamina poi le economie che si dovrebbero fare.

Il programma del ministero è vasto, ma i provvedimenti che propone sono piccoli. Finora non vi sono che promesse; su semplici promesse non può dare il voto esplicito di fiducia che il ministero domanda; si asterrà egli ed i suoi i amici perché non intendono turbare un programma che ha fatto sorgere molte speranze; il ministero domanda di essere giudicati dalle sue opere, aspetti dunque di compiere opere prima di domandare il voto che egli ed i suoi amici gli daranno ogni qualvolta questo opere risponderanno ai bisogni ed all'interesse del paese.

Parla Crispi

Crispi spera che la Camera gli riconosca il diritto di difendersi dagli attacchi molteplici che, fuorché mossi anche dal ministero, e questo non avrebbe ateso.

Dichiaro di accettare le economie proposte, lasciando al gabinetto la responsabilità di eseguirle, raccomandando solamente al Presidente del Consiglio il mantenimento delle scuole italiane all'estero, la cui riduzione rappresenta il trionfo del Vaticano; e il ministro della guerra di non intraprendere la trasformazione dei luochi dell'esercito perché porterebbe un aumento ingente di spesa e un perturbamento grave.

Ricorda a Pelloux che la trasformazione dei fuochi era incominciata in Prussia nel 1870, ma fu sospesa appena si prevedeva la guerra. Ora si badi che la guerra potrebbe sorprendere anche in questi anni e sarebbe danno gravissimo se avessimo intrapreso la trasformazione.

Parla del sistema tributario che dice difettoso, dice che i parlamentari del 1880-82 furono foresti alla finanza italiana perché si abbandonò: entrò certa surrogazione col alacrità; da ciò il grave bilancio della nostra finanza si abolirono due decimi della fondaria, ma i comuni per conto loro hanno raddoppiato il numero dei contribuenti; e le economie non potranno mai bastare se lo imposto rendono meno.

Esamina il problema bancario che può risolversi col sistema della libertà assoluta della banca unica.

È toccata la questione d'Africa; dice; Dogali non è mio, lo venderei l'onore nazionale, Dogali costò 25 milioni all'erario.

Non ripeterà quel che disse Giolitti, ma non può astenersi dal rispondere ad un appunto del guardasigilli: la legge delle garantigie è un grande beneficio della coria (sic), che non vuole confessarlo; egli l'ha fatta osservare, non volle mai fosse attesa a danno della potestà civile; canonicamente parlando i vescovi di patronato regio debbono essere nominati dal Re e consecrati dal Papa; ora concedendo l'*exequatur* ai vescovi nominati dal Papa si è violato il regio patronato.

Termina dicendo che il ministero è sostenuto dai radicali; ora esso o li lusinga o è d'accordo con loro.

Nell'ultimo caso o nell'altro ragione di più perché egli non possa essere d'accordo col ministero.

Grimaldi svolge, anche a nome di molti suoi colleghi un ordine del giorno che non suona fiducia nel ministero, ma neppure rassicura le economie.

Cavallotti svolge a nome dell'estrema sinistra il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che le condizioni attuali del paese sconsigliano una crisi, afferma la necessità di radicali riforme economiche e politiche e passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno di fiducia

Il Presidente comunica il seguente ordine del giorno di Maggioranza Ferraris ed altri: La Camera, udite le dichiarazioni del governo, esprime fiducia nel ministero e passa all'ordine del giorno.

Invita il presidente del Consiglio ad esprimere il suo avviso sui diversi ordini del giorno presentati.

Di Rudini dopo aver risposto ai vari oratori dichiara di accettare l'ordine del giorno Ferraris Maggioranza.

Parlarono ancora Tonelli, Bovio, Costa Andrea e Zanardelli, per giustificare il loro voto contrario o l'astensione.

La votazione — Vittoria del Ministero

Tutti gli ordini del giorno vengono ritirati e rimane solo quello di fiducia di Ferraris Maggioranza, accettato dal ministero.

È posto ai voti per appello nominale, ed è approvato con voti 254 contro 96 e 46 astenuti.

La Camera su proposta del presidente si aggira al 14 aprile.

Levasi la seduta alle ore 8,45.

ITALIA

Genova — Soldato fuorilegge. — Il soldato Gustavo Seghetti, del 25° fanteria distretto di Campobasso, fu assolto dal Tribunale militare dall'imputazione di furto.

Tornato in quartiere ubriaco, litò con altro soldato, che occupava il suo letto. Il sergente di ispezione intervenne redarguendolo; egli afferrò un coltello gli si acciampò contro, tentando colpire.

Il sergente si acciampò per chiamare la guardia; e il Seghetti prese il fucile, spense i lumi e cominciò a sparare. Giunse il capitano Meriano e fu ferito. Il Seghetti continuò anche allora a sparare all'impazzata.

Il colonnello Perotti, chiamato d'urgenza, tentò affrontarlo, ma il Seghetti continuò minacciando tutti di morte. Finalmente passati i fucili del fabbrichese, verso le 3 del mattino, si arrese piangendo al colonnello ed al capitano Pastore della propria compagnia.

Dicesi con riserva, che il colonnello Perotti sia stato messo agli arresti di rigore per non sufficiente energia in questa dolorosa circostanza.

Il Seghetti sparò sedici fucilate trincerate dietro le panche del camerone.

Durante la lunga scena il tenente aiutante maggiore in seconda Bonazzi pensò nella camera della finestra e sparò una fucilata contro il Seghetti ferendolo leggermente alla mano, impedendogli così di ricaricare l'arma.

L'operazione dell'estrazione della palla al capitano Meriano è riuscita benissimo.

ESTERO

Francia — Una donna originale. — E' morta testè a Chalons all'età di 75 anni, una certa vedova Itron, che lascia un patrimonio valutato a tre milioni di lire.

Il *Courrier de Saône-et-Loire* racconta che essa aveva delle stravaganze curiose.

Così nel suo scapulare, furono trovati 1500 lire in biglietti di Banca. Vi era dell'oro e dell'argento un po' dappertutto; ma il maggior numero dei valori furono trovati nella poltrona dove stava abitualmente, come pure in un vecchio cuscino di cuoio nero, che poneva sotto il guanciale quando dormiva. Questo cuscino conteneva più di un milione di lire di valori.

Un suo biglietto indicava fra le altre cose, che una somma di 850,000 lire era depositata al Crédit Lyonnais.

Gli eredi della vecchia sono circa una trentina.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Gemona 21 marzo 1891.

Avevo diviso di scrivere qualche cosa a proposito del modo con cui fu festeggiato qui in Gemona il natalizio del Re, ma fui prevenuto da Fra Galdin.

Il buon Fra Galdin, scrisse bene, ma non osò tutto; perché altrimenti avrebbe dovuto accorgersi del disgusto, che non nascondevano la massima parte dei Gemonesi, vedendo trasformata in una cerimonia puramente civile quella che per loro era sempre stata una festa religiosa. In fatti fino a due anni fa in tal giorno dal nostro Municipio si usava chiedere a mons. Arciprete che celebrasse nel nostro Sovrano la Messa seguita dal solenne canto del *Te Deum*.

A questa messa intervenivano tutte le autorità, gli scolari e i loro maestri ed un numero considerevole di cittadini d'ogni condizione. Era insomma una solennità grandiosa e commovente ad un tempo, e che faceva ottima impressione anche nel popolo. L'anno scorso i nostri *Patres patrias* mutarono parere; la celebrazione della Messa fu sospesa, e la festa divenne cosa puramente civile, che è quanto dire cosa della quale il popolo non se ne occupa più.

La festa patronale del Circolo S. Giuseppe giovedì p. p. è riuscita benissimo.

Alle 8 di mattina la Società in corpo, preceduta dal suono della propria banda partiva dalla sala sociale e si portava al Duomo per assistere alla messa in onore di S. Giuseppe.

Dopo la Messa, il ritorno dalle chiesa alla sala fu veramente grandioso: circa duemila persone seguivano o procedevano la Banda del Circolo.

Alle 2 pom. la stessa banda eseguiva in Piazza Nuova, di fronte alla sala sociale, un concerto che riuscì egregiamente.

Dopo i vesperi si tenne la consueta adunanza ricreativa. Anche in questa si fece della buona musica; tra ciò che si deve dire superiore, ad ogni elogio, fu il discorso tenuto dal soci del M. R. P. Mariaco da Palmanova, Guardiano del Convento di S. Antonio, Preso per tema: Il lavoro santificato col esempio di Gesù e di S. Giuseppe. Dico il vero, che sarebbe stato impossibile accoppiare insieme più nobiltà e popolarità di forma, e far una seduta di argomenti più adatti alle circostanze dei tempi ed alla qualità dell'uditori, esponendoli

con più calore ed affetto di quello che seppe fare il R. P. Mariano.

Nello stesso giorno sulla porta d'ingresso alla sala prospiciente la piazza, venne collocata l'immagine sociale, decorata dall'emblema del mutuo soccorso, sormontata dalla croce, dello stemma del Comune e degli emblemi delle arti: È un vero gioiello di arte decorativa, che fa veramente onore al socio sig. Osvaldo Berti che l'ha dipinta. Nell'interno della sala invece si vedeva un bellissimo S. Giuseppe e di grandezza quasi naturale, dipinto ad olio e donato al Circolo dal socio sig. Luigi Fantoni, altro artista che sa farsi onore.

Il bene che può fare al popolo una società operaia francamente cattolica è incalcolabile; e sarebbe tempo ormai che ogni paese avesse la sua.

Lucilio.

Codorno, 20 marzo 1891.

In Codorno, piccola frazione del comune di Sedogiano, fu solennizzata la festa di S. Giuseppe con una pompa veramente straordinaria. I cantieri di quel paese diedero per la prima volta ad edificare l'armoniosa nota della musica Ducale del nostro grande impero italiano, Mons. Iacopo Tomadini. Sembra, direi quasi, impossibile che tra contadini si abbia potuto eseguire quest'opera veramente grande, che ovunque fu eseguita, destò la meraviglia degli uditori. — Pure anche in Codorno si tentò di farne l'esecuzione, e per l'assidua fatica, e per l'amore che quel paese, porta alla musica, l'esito della messa fu soddisfacente. — Ed è ben giusto che i paesi si sollevino e servano di esempio a certe città, che disprezzano il canto della musica sacra. — Qui non posso tralasciare di congratularmi col maestro di musica di Codorno, il quale, essendo giovane, ebbe tuttavia la capacità e la pazienza, di istruire i suoi rispettivi cantieri; e mi congratulo ancora con lui, perché abbia scelto e si sia innamorato della musica sacra per decoro alle funzioni ecclesiastiche. Degli di loro sono ancora i cantieri, che appreso il bene dell'insegnamento del loro maestro, che prova, di ciò, la esecuzione della messa. — Da ultimo desidererei che i cantieri di Codorno, continuassero nello studio della musica sacra, della quale, sono certo ne proveranno sempre maggior diletto.

P.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 22 MARZO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altozza sul mare m. 130,
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	23 MARZO
Termometro	11.7	8.2	8.8	13.4	—	—	—	2.9
Baromet.	739	739	738.5	741	—	—	—	742.5
Dirazione corr. sup.								
Minima nella notte: 22-23 0.5								

Bollettino astronomico

21 MARZO 1891

	Sole	Luna
Leva	ore di Roma 5 55.5	leva ore 4.5 p.
Tramonta	ore 11.6	tramonta 5.34 a.
Mezzogiorno	ore 12 59.10	mezzogiorno 12
Minimi importanti	Fuso	
Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine	+0.53°	

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 19 marzo 1891.

Approvò il consuntivo 1889 del civico ospedale di Spilimbergo.

Idem 1887 dell'O. P. legati di beneficenza della Chiesa di S. Maria del Castello di Udine.

Approvò la delibera del consiglio d'amministrazione dell'Istituto Miescio di Udine relativa alla investita di lire 1700 in rendita pubblica.

Idem della Congregazione di Carità di Venezia per l'Istituto elemosiniere riguardante conversione in denaro di corrispondenza livellaria di generi a debito di una ditta privata.

Idem del consiglio amministrativo del civico ospedale di Cividale riguardante rinnovazione trattativa privata di affittanza della colonia di Molinaccio.

Idem della Congregazione di Carità di Valvasone relativa dell'alloggiamento a trattativa privata dei lavori di rinfresco della casa a l'edificata al Pio Istituto di ricovero.

Idem della Congregazione di Carità e Casa di ricovero di Pordenone riguardante affranco di contribuzione consistiva a credito di un privato in dipendenza del Legato Apostolico.

Autorizzò l'amministrazione dell'Ospizio Tomadini di Udine ad accettare il legato disposto dal dott. Zamparo Antonio.

Approvò la deliberazione del consiglio comunale di Chiusaforte relativa ad illimita di un residuo attivo di lire 14331 a debito di alcuni eredi.

Idem di S. Vito di Pagnagna relativa alla concessione di un prestito di lire 40 all'impresa della manutenzione stradale.

Idem di Latisana portante modificazione al regolamento per il vigile urbano.

Idem di Castelnuovo del Friuli riguardante l'assunzione di un mutuo di lire 6100, per viabilità obbligatoria.

Idem di S. Giorgio della Richinvelda portante modificazione nel piano della condotta medica.

Idem di Pinzano, Castelnuovo, Cinesetto, Forcigara e Vito d'Arco, relativa alla cessione dei dazi addizionali all'appaltatore del dazio consumo governativo, per quinquennio 1891-95.

Idem di Luovera concernente la imposizione

di un dazio speciale di consumo sulla birra per quinquennio 1891-95.

Idem di Cassacco relativa all'aumento del dazio addizionale ed all'applicazione del dazio speciale sulla birra.

Idem di Satrio riguardante concessione di piante a privati.

Idem di Chiusaforte riguardante utilizzazione delle piante depauperate nel bosco Soprafortezza.

Idem di Comagians relativa a concessione di 40 acri ad un privato.

Idem di Cividale relativa al ripristino di un sussidio di lire 50 a favore del Comune Agacino.

Idem di Ovaro riguardante la spesa annua per la manutenzione ed il mobilio dell'Istituto Ufficio telegrafico.

Idem di Paluzza riguardante utilizzazione di piante.

Presso notizia del ricordo presentato dal Comune di Mortegliano contro decisione della G. I. A. nella vertenza relativa ad una specialità in Udine, tenendo fermo le precedenti motivate decisioni.

Il tempo

Siamo ritornati in pieno inverno. forti, vento e neve. Oggi, pioggia, neve e vento.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 24 corr. a tutto il 5 aprile p. v. per riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 6 detto coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Comitato per gli ospizi marini

II. Elenco delle offerte per 1891.

Morali de Rossi ved. Zamparo	L. 50.—
Elena e famiglia	» 25.—
N. N. a mezzo cav. dott. Carlo Marzotini	» 14.—
N. N. a mezzo sig.ra Kechler Angiola	» 14.—
Banca Nazionale (succurs. di Udine)	» 50.—
Totale	L. 189.—
Riparto elenco antecedente	» 205.—
In complesso	L. 844.—

Il Comitato, con tutta riconoscenza ringrazia.

In Tribunale

Udienza del giorno 21 Marzo 1891.

Paerano Antonio di Varmo renitente alla leva mesi 5 di detenzione.

Malagnini Geremia di Amaro renitente alla leva 41 giorni di detenzione.

Gallino Eremegildo di Pieve d'Arcano renitente alla leva assolto.

D'Andrea Antonio di Cordenons renitente alla leva 41 giorni di detenzione.

Nigra Enrico Impezzo renitente alla leva mesi 5 di detenzione.

Pavan Pietro di Brugnara renitente alla leva mesi 5 di detenzione.

Del Gobbo Antonio di Udine per oltraggio alle guardie Municipali detenuto, condannato a giorni 11 di reclusione.

Capparo Giovanni di Preconico imputato di oltraggi, non luogo a procedere.

Coppati Giacomo e Santa coniugi da Gemona per lesioni, non luogo a procedere.

Rubrica

Dalla casa aperta ed inondata di Zannuso Angelo di Aviano ladri ignoti scassinarono i cassetti di una scrivania e d'un armadio e rubarono lire 300 in biglietti di banca e monete d'argento.

Contravvenzioni ed arresti

Tonis Giacomo di Udine fu messo in contravvenzione per aver dato falso nome e cognome ad un agente di P. S. che giorni addietro aveva elevato altra contravvenzione per ubbriachezza.

Dagli agenti di Vig. Urb. venne raccolto sulla pubblica via Caselli Luigi da Pradamano che trovavasi in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

Alla Libreria Patronato

Via della Posta 16 Udine trovasi un ricco e svariato assortimento di Note e Mestrini a prezzi eccezionali.

È uscita

la seconda parte dell'ultima critica di Ansonio Franchi.

Prezzo del volume L. 5.— franco di posta per l'Italia 5.30 per l'estero 5.70.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16 — Udine.

Diario Sacro

Martedì santo 24 marzo — S. Gabriele arcang.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 15 al 22 marzo 1891

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	5
» morti	1	»	1
Esposti	4	»	—
Totale	N. 22		

Morti a domicilio

Pietro Mesaglio fu Giuseppe d'anni 72 rivendogliolo — Rina Valzachi di Leonardo d'anni 2 — Alfredo Pecorelli di Luigi di mesi 2 — Maria Franzolini di Tommaso di mesi 10 — Giuseppina Pulita di Giuseppe di mesi 3 — Teresa Brutesco di Nicola di anni 6 — Antonio Francescatti di Nicola di anni 6 — Antonia Francescatti-Masolini fu Giovanni d'anni 79 mugosa — Antonio Zani fu Michele d'anni 69 braccante — Giuseppe Serafini fu Pietro d'anni 83 sarto — Pietro Pignatoni di Luigi d'anni 14 tipografo.

Morti nell'ospedale civile

Maria Sinica fu Pietro d'anni 60 lavandaia — Maria Pellegrini di Luigi di mesi 1 — Natalina Nelfanti di mesi 3 — Anna Pividori fu Leonardo d'anni 57 maestra elementare.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Esquirono l'atto civile di matrimonio

Angelo Sacconini spazzino comunale con Francesca Auzolo contadina — Giuseppe Cappolletti fabbro-ferraro con Maria De Piero sotsuola — Pietro Canova agente di commercio con Rosa Santolano casalinga — Gio. Balta Zuccolo agricoltore con Maria Tamborzo contadina.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale

Pietro Ladolo agricoltore con Maria Podrecca sarta — Celso Cramese fornai con Caterina Fusari casalinga — Angelo Agostini impiegato ferrov. con Lelizia Del Negro sarta — Remigio Medici braccante con Elvira Incerti casalinga — Giuseppe Barbini cameriere con Elisabetta Marzin casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Funerale per Windthorst

Per ordine del S. Padre sabato si celebrò un funerale per Windthorst nella Chiesa di Santa Maria dell'Acina. Assistevano i Cardinali Aloisi, Rampolla, Melkers e Ledokowski ed il ministro di Prussia.

Vi intervennero pure i dignitari della Corte Pontificia.

Il Cardinale Aloisi diede l'assoluzione, ed il cardinale Melkers pronunziò un discorso.

Il Santo Padre e il Centro Germanico

Telegrafano da Roma alla Lega Lombarda:

E' d'imminente pubblicazione un Breve Pontificio ai Deputati del Centro Germanico Ballestrow, Herrmann, Freysting, nel quale il Papa farà grandi elogi di Windthorst e dell'opera sua, dicendo che egli non fu mai mosso da cupidigia di guadagno né da ambizione, ma dal solo amore della verità. Esorterà il Centro a seguire fedelmente le orme di Windthorst, mantenendosi concorde nella fedeltà verso Dio e nell'ossequio alla Chiesa.

L'inchiesta per l'Africa

Roma 22. — Oggi il coram. Piccolo Casati consigliere del governo civile dell'Eritrea ritornato ieri dall'Africa ebbe una lunga intervista con Rudini. Egli avrebbe dichiarato che vi sono molte esagerazioni riguardo ai fatti di Massaua. L'autorità militare sarebbe estranea a quei fatti. Si tratterebbe di fatti isolati commessi da Livraghi e da Cagnassi. Il Piccolo avrebbe esortato la soppressione delle bande denunciate dal Livraghi, Rudini lo invitò a presentare un memoriale contenente il risultato della sua inchiesta.

La commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa partirà per Massaua verso ai primi di aprile. A Massaua alloggerà al palazzo del comando. I commissari sono stati provveduti di letti da campo perché al palazzo del comando non si potrebbero improvvisare in un tempo relativamente breve i loro alloggi. La commissione terrà le sue sedute in forma solenne quando interrogherà i testimoni indigeni credendo necessario una certa pompa dinanzi a quelle popolazioni.

Comizi operai

Jesi, 22. — Oggi si tenne un Comizio operaio, al quale assistettero circa 1500 persone.

Parlarono diversi oratori in senso socialista, accennando tutti specialmente alla festa operaia del 1 maggio. Il Comizio approvò per acclamazione un ordine del giorno del presidente favorevole alla festa del 1 maggio.

Messina, 22. — Stamane senza incidenti vi fu un comizio socialista. Amicizia Cipriani parlò in favore della dimostrazione da farsi il 1 maggio per la riduzione delle ore di lavoro agli operai.

Firenze, 22. — Il Comizio degli operai disoccupati indetto per oggi fu rinviato in causa del cattivo tempo.

Il disastro di Gibilterra

non imputabile a nessuno

Gibilterra, 21. — Nell'inchiesta sulle cause della morte delle vittime del disastro dell'Utopia, il giurì emise un verdetto il quale stabilisce che si tratta di morte accidentale. Però non biasima né il capitano né gli ufficiali.

TELEGRAMMI

Vienna 21. — Nella circoscrizione delle grandi proprietà della Valunzia, il conte Marino Bonde candidato del compromesso autonomista e Serbi furono eletti deputati al Reichsrath. Le elezioni del Reichsrath sono terminate.

Praga 22. — Una nota ufficiosa avverte gli operai di non partecipare senza consenso dei padroni all'agitazione in occasione del 1 maggio, poiché le minacce producono nessun effetto sui poteri, da cui dipende la realizzazione dei voti degli operai.

Aja 21. — Il ministro della marina è dimissionario.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 21 Marzo 1891

Venezia	30	25	46	73	10	Napoli	81	50	61	3	51
Bari	65	31	33	61	24	Palermo	47	89	26	40	10
Firenze	21	81	23	19	70	Roma	65	80	13	17	9
Milano	78	31	16	19	64	Torino	33	29	27	62	3

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LA VENDITA

delle Obbligazioni e dei Gruppi di Cinque Obbligazioni del Prestito a Premi Bavi-lacqua La Masa è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di F. sco, via Carlo Felice, 10. Prossima estrazione col grande premio di

L. 250.000

e altri minori al 31 MARZO corrente.
Prezzo delle Obbligazioni L. 12.50
» del gruppi di 5 Obbligazioni » 62.50

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE-13 Mercatovecchio-UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchina da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzai.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

SAPONE AL FIEBLE per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per la più delicata stoffa in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

VETRO SOLUBILE per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

AMIDO BANFI genovino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

CIPRIA BANFI profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

Rivolgetevi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2. E' in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie

Casa Masciadri n. 5.

VICENZA

Corso Principe Umberto

N. 2337.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie

Casa Masciadri n. 5.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie

Casa Masciadri n. 5.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie

Casa Masciadri n. 5.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie

Casa Masciadri n. 5.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie

Casa Masciadri n. 5.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie

Casa Masciadri n. 5.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del
l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomacale Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FERRO CHINA-BISLERI di Milano venderà dal 1 Aprile in avanti il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.
Un pacco per 50 litri con istruzioni si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli segna il grado all'occhio della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di salute.
L'Acqua di chinina di A. Vigonovo C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2. — 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmaceutiche, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO, chinagogliere — PETROZZI FRATELLI, parafarmacisti — FABRIS ANGELO, farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinali.
Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent 75.

X° ANNO D'ESERCIZIO

Olio per Macchine

ERNESTO REINACH

MILANO

50 - Corso P. Venezia - 50

SPECIALITÀ

per Macchine e cilindri vapore
per Motori a gaz
per rebbiatrici
per Locomobili
per vagoncini
Grassi lubrificanti

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 8 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con conorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornio, in roccia, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od e

acquo a fiori, paesaggi, a figura a scelta, montato solidamente con tutto fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 5 molle ben imbottito, coperto in tela ruvida con righe rosse L. 42,50 con materasso e guanciale crine vegetale, federale come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.
Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contornio mm. 24.
Acquistandone due del medesimo disegno si forma un letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, imballeggio L. 2,50. (Porto assegnato).
Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso G. Seso, 9.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tro volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentite le pareri di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usati solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SPECIALITÀ INCHIOSTRO

Il Kini-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese con cessione-aria per tutta Italia l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine

Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 60 la bottiglia.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Sorraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita, meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.
Un vaso con istruzione L. 3.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del Brunitore istantaneo.
Cent. 75 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usata l'Acqua Ateniese, che impedisce la perdita dei capelli.
Lire 1 la bottiglia.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere Nastalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della Pasticola indiana, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire 1 la bottiglia

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire 2.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3,50.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il torcicollo.
Scatola lire 0,60.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'araja ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciature ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire una.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1,70.

FLORINE

vera lezione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.
Lire 3 la bottiglia.

Nuovo libro utile

Pistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofola, ozena, tinfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, tua venerea. Cause o cura con metodo nuovo facile e intero, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris — Corso P. U. Venezia. Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso ravvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2,50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza o nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e lo di cui parti calve si ricoprirono di capelli.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perché caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.